# STRATEGIE VALUTARIE


| | |
|---|---|
| FOCUS DOLLARO | 2 |
| BEST FX OF THE WEEK | 4 |
| WORST FX OF THE WEEK | 5 |
| COMMODITY CURRENCIES: EURNZD | 6 |
| COMMODITY CURRENCIES: EURAUD | 8 |
| EMERGING CURRENCIES: USDKRW | 10 |
| ANALISI TECNICA: EURJPY | 11 |
| EMERGING CURRENCIES: USDCNY | 12 |
| LABORATORIO | 14 |
| COMMITMENT OF TRADERS | 16 |
| APPUNTAMENTI | 17 |


AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari
P. IVA: 05590550728

www.ageitalia.net

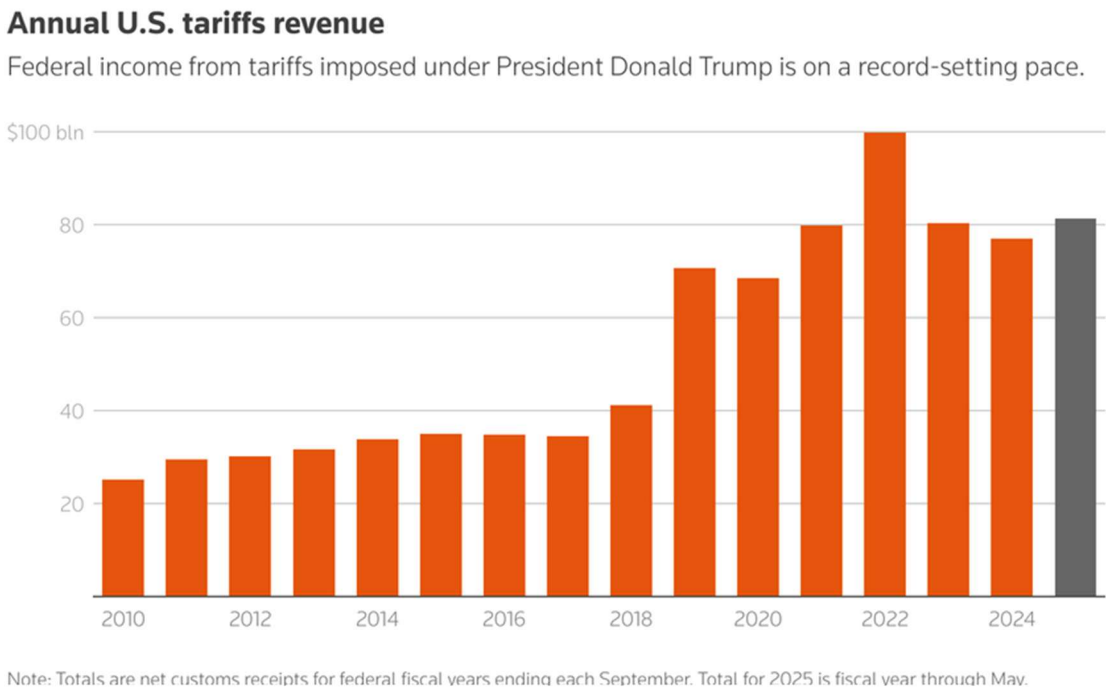
email: info@ageitalia.net


© 2025 Age Italia

# Vita da dazio

In Europa sembra che i tassi abbiano raggiunto un floor al di sotto del quale sarà difficile andare, almeno secondo il mercato che vede al massimo 25 punti base di taglio nei prossimi 12 mesi. E dire che non sono mancati gli esponenti BCE che hanno evidenziato come la bassa crescita, l'euro forte e la latitanza negli investimenti rischiano di portare il tasso di inflazione al 1%. Ma la trade war torna a ruggire con la Trump list dei paesi che dopo i 3 mesi di moratoria non hanno raggiunto un accordo che si popola ogni giorno che passa.
La lista di chi a partire dal primo agosto vedrà scattare sulle proprie merci i dazi è lunga e in continuo aggiornamento. Alcuni paesi noti come Giappone, Corea del Sud, Canada, Sudafrica e Brasile hanno già subito il preavviso che fra qualche giorno le merci in ingresso negli States e provenienti da quegli stati subiranno una tassazione che varia da paese a paese. Dal 25% del Giappone fino al 50% del Brasile.
Al momento solo Vietnam e UK hanno formalmente raggiunto un accordo confermando il fallimento (per ora) della strategia trumpiana. Torna a salire il tasso effettivo di tariffe doganali applicate negli States stimate al 17.6%, il massimo dal 1934 e ben superiore al 2.4% di gennaio.
I riflessi sul dollaro non si sono fatti attendere, questa volta in positivo, soprattutto alla luce di una maggiore incertezza sui tassi FED che a settembre dovrebbero sì scendere, ma con poche convinzioni vista la nuova lenzuolata di dazi. I verbali dell'ultimo meeting FED hanno evidenziato che solo due membri erano a favore di un ribasso nei tassi già a luglio, mentre la maggioranza dei membri ritiene adeguato un approccio prudente di attese che naturalmente farà infuriare Donald Trump.

FIGURA 1
Il "fatturato" da dazi verso un nuovo record




 © 2025 Age Italia

EurUsd sembrerebbe ormai destinato al test di zona di 1.20 prima di sciogliere le riserve sul suo futuro.
Il marginale ritracciamento degli ultimi giorni fa pensare ancora ad una forza sottostante di EurUsd che potrebbe nel breve trovare il conforto solo da un sentiment eccessivamente negativo sul biglietto verde.
Analizzando il grafico su una scala trimestrale e utilizzando un indicatore come l'SMI (Stochastic Momentum Index), possiamo apprezzare l'entrata in territorio di ipercomprato pur mancando il formale segnale di inversione.
Un segnale che nella storia di EurUsd ha sempre sancito la formazione di un top primario. Ma attenzione, l'evento si è concretizzato sempre all'interno di un bear market.
Quando il trend invece guardava verso l'alto, come nel 2004, quel segnale produsse solo un breve periodo di appannamento per l'euro tra l'altro neanche particolarmente incisivo.
Questo ci spiega perché sarà cruciale verificare il comportamento di EurUsd in zona 1.20. Se occasione di acquisto o campanello di allarme cercheremo di capirlo meglio nelle prossime settimane, ma per ora possiamo sentirci abbastanza appagati dal raggiungimento di un obiettivo che già dai primi mesi di questo 2025 indicavamo come probabile.

FIGURA 2
Euro vs Dollaro Usa

 © 2025 Age Italia

# Best FX of the week

## CORONA SVEDESE

Tratteremo le due valute scandinave più avanti, ma nella settimana appena conclusa apprezzabile la reazione di una corona svedese che dopo il dato sull'inflazione ha ritrovato l'interesse dei compratori. Obiettivamente i dati macro non sembrano ancora essere così confortanti (la spese dei consumatori svedesi è scesa del 1.2% a maggio), ma la sensazione è che la Riksbank come altre banche centrali sia ormai entrata in una fase di stand by sui tassi, interrompendo la fase di discesa.

EurSek non è lontana da quella zona di 11.5 che indicativamente dovrebbe agire da argine per la debolezza di una corona che rimane comunque ancora interessante dal punto di vista strategico alle attuali valutazioni.


© 2025 Age Italia

# Worst FX of the week

## REAL BRASILIANO

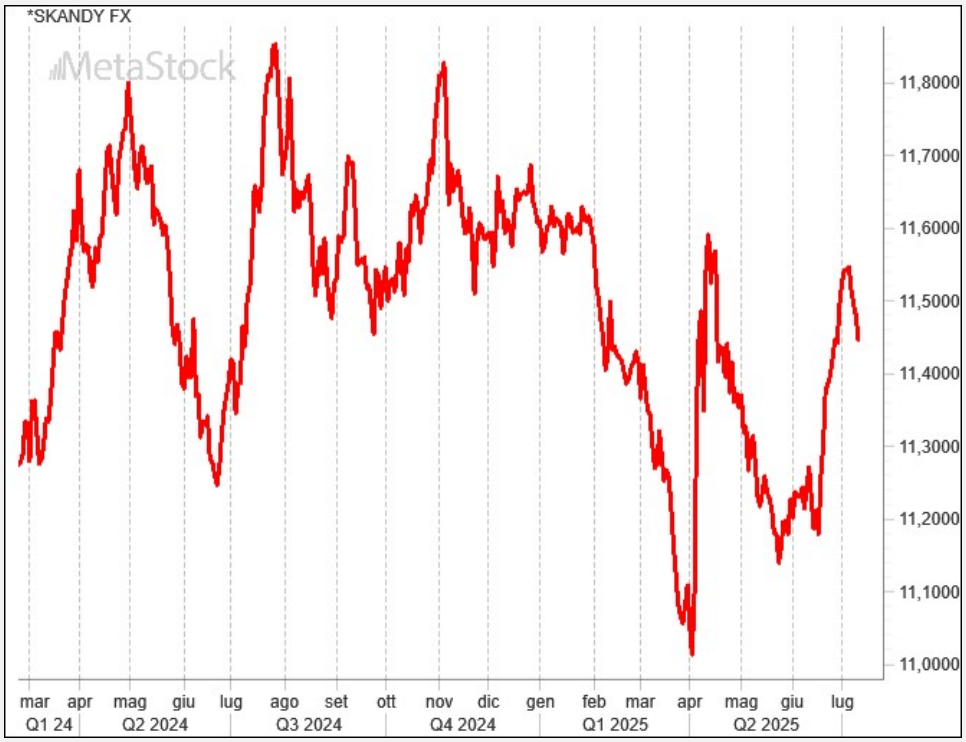
Trump non si accontenta della questione commerciale (deficit), ma come aveva già parzialmente fatto con Cina, Messico e Canada, utilizza altri argomenti per giustificare dazi incredibilmente elevati e punitivi come il 50% applicato sull'import di merce brasiliana.
Il motivo si chiama Lula e soprattutto il trattamento giudiziario ricevuto dall'ex presidente Bolsonaro, amico di vecchia data di Trump. Non si è fatta attendere la reazione di Brasilia che valuta iniziative di risposta vista l'inconsistenza della motivazione di un deficit commerciale americano.

La reazione negativa del real c'è stata, seppur non così scomposta. Reazione su UsdBrl che anche tecnicamente era comunque attesa visto l'approssimarsi di una importante zona di supporto a 5.40.
La discesa degli indicatori settimanali nella zona dell'ipervenduto ha poi fatto il resto.
Adesso sarà interessante verificare il comportamento non solo del Governo brasiliano, con eventuali ritorsioni al posto delle trattative, ma anche della banca centrale finora molto attenta nel contenere l'inflazione con ripetuti aumenti nei tassi che hanno permesso al real di guadagnare costantemente terreno nel corso del 2025.


© 2025 Age Italia

# Commodity currencies EURNZD

FIGURA 3
Skandy currencies




Sale oltre le previsioni l'inflazione svedese che nella sua versione headline cresce su base annua a giugno dello 0.8% con il dato core depurato dall'energia che "vola" al 3.3% rispetto al 2.9% atteso.
Gli analisti hanno imputato questo spunto a sorpresa a componenti volatili legate soprattutto ai viaggi.
Il prossimo meeting della Riksbank dovrebbe confermare l'imminenza di un fine ciclo espansivo sui tassi, dopo il taglio a sorpresa di 25 punti base a giugno. E questa sarebbe una buona notizia per la Sek che contro euro ha messo a segno una immediata reazione positiva, come visto sopra.
In Norvegia l'inflazione rimane vicina al 3%, un livello simile a quello del dato core. Nel recente meeting di giugno la Norway Central Bank aveva tagliato a sorpresa i tassi di 25 punti base e nel suo modello rilasciato al mercato prevede di effettuare un altro ritocco entro fine anno portando i tassi al 4%. Il mercato stima che invece saranno 50 i punti base di taglio.
Il rapporto sintetico euro vs le due valute scandinave equipesate (che abbiamo chiamato Skandy Fx) ha negato per il momento la volontà di risalire sopra i massimi di aprile e questo potrebbe essere un interessante segnale favorevole all'overweight sulle valute scandinave dopo la recente debolezza.


© 2025 Age Italia

FIGURA 4
Euro vs Dollaro neozelandese

La banca centrale neozelandese ha mantenuto i tassi fermi al 3.25% con un approccio dovish, nel senso che se l'inflazione continuerà a ritirarsi la RBNZ non esiterà ad agire al ribasso sul costo del denaro.
Una view diversa dall'Australia che invece ha espresso un atteggiamento più hawkish. La banca centrale prevede un bottom sui tassi al 2.85% entro il primo quarto del 2026.
Chiaramente rimane sotto pressione il dollaro neozelandese che contro euro solo nella scorsa ottava ha arrestato un'emorragia che durava da quattro settimane consecutive con la soglia psicologica (ma non solo) di 2 Nzd per Euro che appare sempre più vicina.

Ad inizio anno il cross si posizionava attorno a 1.85 ed è evidente come il rischio guerre commerciali, la Cina e la concreta possibilità che la BCE si fermi qui sui tassi stanno favorendo la moneta unica europea verso quelle divise, come anche il dollaro canadese, che fino a qualche mese fa potevano fregiarsi dello lo status di divise ad alto rendimento.

 © 2025 Age Italia

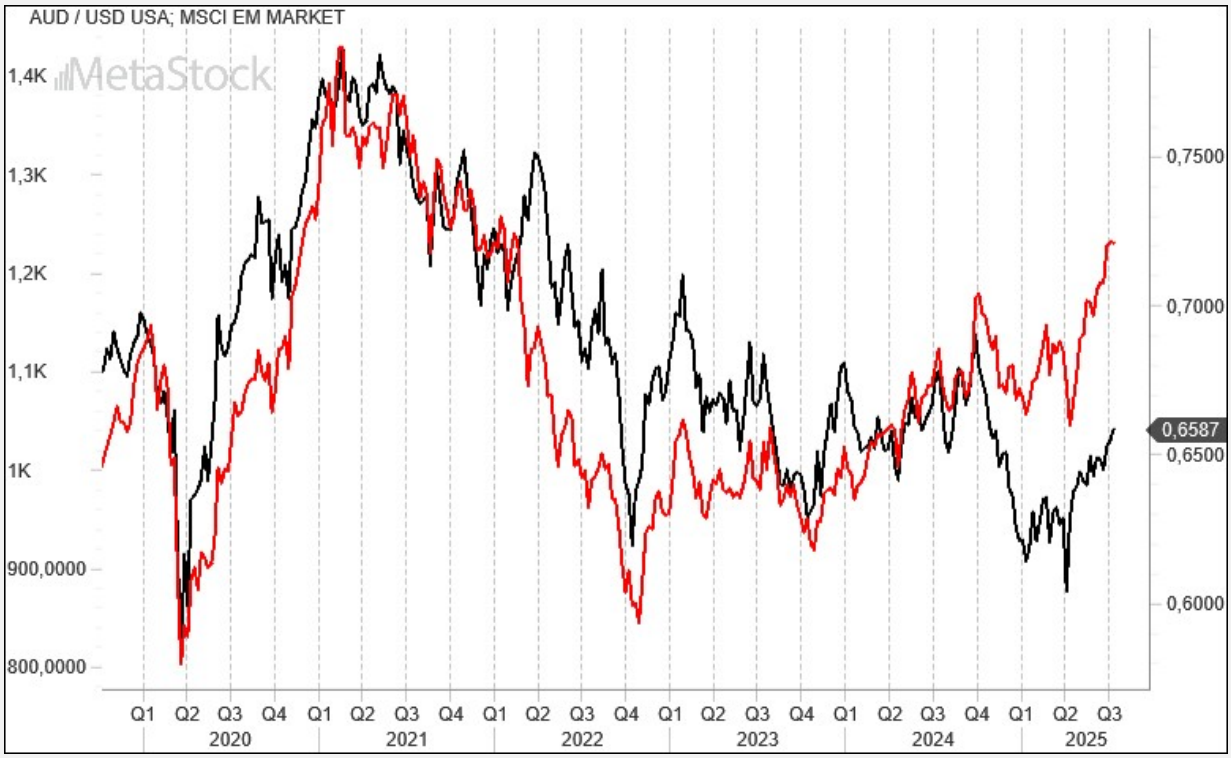
# Commodity currencies EURAUD

FIGURA 5
EURAUD

Abbiamo ampliato il database di EurAud per cercare di capire se un altro modello da affiancare a quello del RSI illustrato la scorsa settimana possa confermare certe indicazioni favorevoli all'avvio di una fase di accumulo sull'Aussie.
Questa volta l'indicatore è il Roc, quindi il tasso di variazione percentuale, che quando superiore al 20% sembra offrire agli investitori interessanti spunti per il futuro.
Anche il 2002 e il 2009 confermano che quando il tasso di variazione a 3 anni supera il 20% su EurAud, il cross raggiunge un top primario dal quale parte una correzione.
Considerando che oggi siamo oltre questa soglia il pattern si fa interessante anche alla luce di quello che diremo tra poco relativamente al rapporto con i mercati azionari emergenti.
Attenzione però. Tornando ancora più indietro nel tempo (1993) scopriamo che durante il bull market di EurAud pre euro ufficiale (al tempo ECU) questo segnale non si rivelò efficace per diversi mesi, con nuovi massimi che presero corpo nei mesi successivi.
Intanto la banca centrale australiana ha lanciato un inaspettato messaggio hawkish mantenendo i tassi fermi al 3.85%. Le mosse di Trump sui dazi probabilmente consigliano prudenza e considerando che il mercato del lavoro rimane tonico e l'inflazione necessita ancora di qualche informazione aggiuntiva per certificare una discesa definitiva sotto il 2.5%, la banca centrale preferisce mantenere un approccio prudente.
Il mercato continua a scontare 100 punti base di taglio complessivo nei prossimi 12 mesi in Australia e questo zavorra l'australiano nelle sue valutazioni contro euro.


© 2025 Age Italia

FIGURA 6
AudUsd (linea nera) vs Msci Emerging Market




C'è indubbiamente un ritardatario sul mercato forex e quello si chiama dollaro australiano. La debolezza del dollaro americano ha permesso all'Aussie di risalire in poche settimane da 0.60 a 0.65, ma mentre il mercato azionario emergente a cui è ben correlato è ormai ben oltre i massimi del 2024, AudUsd è palesemente attardato e dovrebbe almeno riguadagnare 0.70 per poter dire di aver realizzato il minimo indispensabile quanto a riallineamento.
Se i mercati emergenti dovessero mostrare una significativa ripresa nella propria forza relativa rispetto ai mercati americani, continuiamo a credere che il dollaro australiano potrebbe rappresentare una bella sorpresa per il resto dell'anno affiancando la classica esposizione azionaria verso gli emergenti come ideale gamba a reddito fisso di chi crede in una overperformance futura di questa per ora deludente area geografica di investimento finanziario.

 © 2025 Age Italia

# Emerging currencies USDKRW

FIGURA 7

UsdKrw (linea nera scala invertita) vs Kospi Index (linea rossa)

C'è anche la Corea del Sud tra i destinatari delle lettere ultimatum sui dazi inviate dalla Casa Bianca a chi non ha ancora chiuso le trattative con l'Amministrazione Trump post Liberation Day.

La minaccia di dazi a partire dal primo agosto del 25% sulle merci sud coreane rischia di minare il recupero non solo del Won, ma anche della stessa borsa di Seul, oltre a fondamentali e di lunga data legami politico militari.

Come si può apprezzare dalla figura 6 la borsa coreana ha trovato la forza di uscire da un prolungato trading range supportata dalla debolezza di UsdKrw (quindi forza di won visto che qui il cambio è su scala invertita). Ormai in vista i massimi del 2021.

Cambio che però è arrivato ora a ridosso di una media mobile di tutto rispetto che dal 2022 in avanti ha sempre frenato gli ardori del Won.

Solo un break rialzista definitivo sopra la resistenza dinamica certificherebbe l'inversione di tendenza per la divisa coreana e la sua borsa locale sulla quale il sovrappeso sarebbe da considerare scontato. Evento al momento non ancora formalizzato.

La banca centrale coreana intanto ha mantenuto i tassi fermi al 2.5% come da attese. La maggioranza dei membri si è dichiarata favorevole ad un ulteriore taglio entro tre mesi visto che l'inflazione è sotto controllo e la crescita ristagna.

Da capire che impatto avranno i dazi nei prossimi mesi qualora Seul adotti ritorsioni unilaterali contro gli Stati Uniti.


© 2025 Age Italia

# Analisi tecnica EURJPY

FIGURA 8
Euro vs Yen giapponese

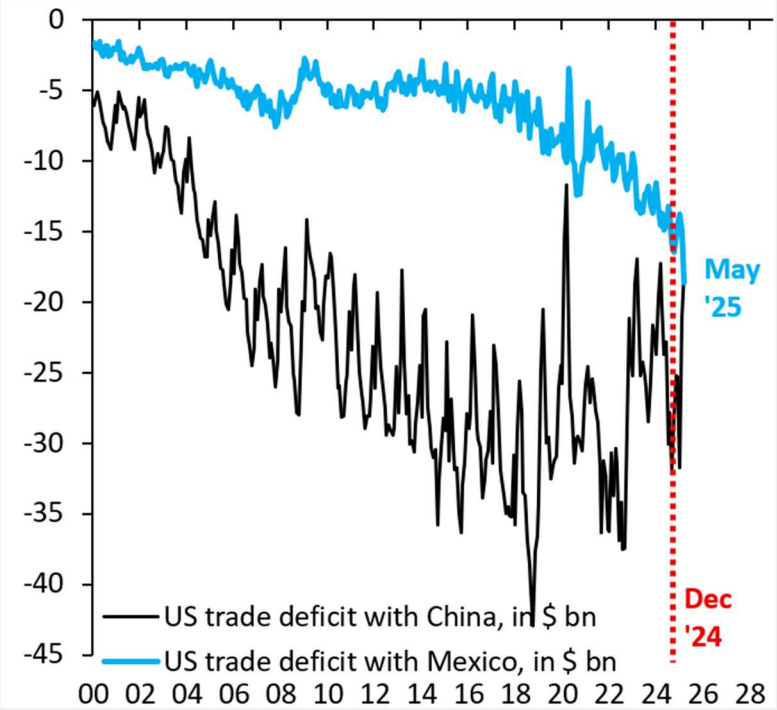
Bisogna ritornare al 1997 e al 2005 per assistere a un EurJpy che dopo un segnale di inversione di tendenza arrivato dal Macd mensile è tornato sui suoi passi con un indicatore ancora sopra la linea dello zero. In entrambe i casi la sequenza successiva per il cross fu incredibilmente esaltante grazie a due cavalcate senza sosta in grado di formalizzare dei massimi storici che solo in questi ultimi mesi sono stati violati.
Il Giappone, come la Corea del Sud e altri paesi dell'area asiatica, è il destinatario della lettera di Trump che impone dazi a partire dal 1° agosto nella misura del 25% delle importazioni sul suolo americano.

Il Governo nipponico difficilmente si muoverà prima delle elezioni, mentre continuano ad arrivare numeri macro che allontanano ogni ipotesi di rialzo dei tassi. Ad esempio gli stipendi reali dei lavoratori nipponici sono scesi del 2.9% a maggio, ben peggio delle attese di -1.7%.
Tornando a EurJpy l'assenza di un sentiment smaccatamente negativo potrebbe lasciar pensare ad ulteriori allunghi da parte del cross anche perché UsdJpy, il cambio verso il quale la BOJ è ovviamente più sensibile, per il momento si mantiene lontano da acque turbolente.


© 2025 Age Italia

# Emerging currencies USDCNY

FIGURA 9
Deficit USA vs Cina e Messico




Uno dei più stimati analisti del mondo valutario, Robin Brooks, ha recentemente pubblicato sul suo profilo X un grafico dove mostra molto chiaramente cosa sta accadendo al deficit americano. In miglioramento con la Cina a causa dei dazi, ma in peggioramento verso il Messico.
La spiegazione la porta lo stesso Brooks elencando una serie di altri grafici che evidenziano i peggioramenti della bilancia commerciale americana con altri paesi come Vietnam, Tailandia e Taiwan.

In pratica ciò che stiamo vedendo è una partita di giro. La merce non va direttamente in America dalla Cina, ma transita da altri paesi con i quali per l'appunto il deficit si amplia.
Classica manovra politica di immagine, ma di scarsa efficacia quella di un Trump che prima o poi dovrà rendere conto ai suoi elettori di una difficoltà evidente nel far rientrare un deficit commerciale ora gemello di un deficit pubblico più corposo dopo l'approvazione della legge di bilancio al Congresso.


© 2025 Age Italia

FIGURA 10

iShares China Bond

Momento interessante intanto sugli investimenti in bond cinesi. L'ascesa dell'euro nei confronti dello yuan ha ricacciato indietro i prezzi dell'ETF di iShares che ora stanno per andare a toccare i minimi del 2023.

Il supporto è di quelli importanti e la divergenza tra prezzi e RSI settimanale sembrerebbero far propendere per un rimbalzo e forse per una discesa anche di EurCny nelle prossime settimane.

E non va sottovalutato nemmeno il livello raggiunto da UsdCny. I due massimi 2023 e 2024 si uniscono in una up trend line che a 7.15, i prezzi attuali, viene sollecitata.

Uno sfondamento verso il basso segnalerebbe l'opportunità di sovrappesare nuovamente yuan cinese.

L'inflazione intanto continua a latitare in Cina. L'ultimo dato ha mostrato l'ennesimo flat (+0.1%), ma anche l'altrettanto sconfortante dato dei prezzi alla produzione scesi del 3.6% su base annua. La spirale deflazionistica non sta mollando il gigante economico cinese ed è questo forse il macigno più grosso che pesa sulle potenzialità future della valuta di Pechino.

 © 2025 Age Italia

# LABORATORIO

| Cross | Chiusura | Var. % | RAY | MM40w | MM200w | LSs | SSs | RSI | ATR | Range | RS | 12m Perf | Cross |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AUD/CAD | 0,8982 | 0,00 | -0,2 | 0,902 | 0,908 | 0,898 | 0,899 | 41 | 1,4 | 0,0 | -0,7 | -0,5 | AUD/CAD |
| AUD/CHF | 0,5239 | 0,75 | -2,6 | 0,547 | 0,597 | 0,523 | 0,533 | 36 | 2,4 | 1,9 | -5,9 | -13,6 | AUD/CHF |
| AUD/JPY | 96,96 | 2,41 | -1,5 | 95,19 | 93,030 | 92,885 | 95,04 | 85 | 2,4 | 2,1 | 0,7 | -9,5 | AUD/JPY |
| AUD/NZD | 1,0938 | 1,30 | -0,7 | 1,090 | 1,086 | 1,075 | 1,089 | 66 | 1,3 | 1,1 | -0,3 | -1,3 | AUD/NZD |
| AUD/USD | 0,6578 | 0,43 | -0,7 | 0,644 | 0,670 | 0,641 | 0,654 | 77 | 2,4 | 1,9 | 3,1 | -3,0 | AUD/USD |
| EUR/AUD | 1,7759 | -1,15 | 2,3 | 1,721 | 1,643 | 1,758 | 1,787 | 59 | 1,6 | 1,5 | 5,1 | 10,5 | EUR/AUD |
| EUR/BRL | 6,4972 | 1,77 | 2,8 | 6,266 | 5,926 | 6,321 | 6,503 | 60 | 2,9 | 2,7 | 4,2 | 9,7 | EUR/BRL |
| EUR/CAD | 1,5997 | -0,16 | 3,1 | 1,540 | 1,489 | 1,570 | 1,591 | 83 | 1,3 | 1,2 | 5,2 | 7,6 | EUR/CAD |
| EUR/CHF | 0,9312 | -0,45 | -2,6 | 0,9406 | 0,977 | 0,932 | 0,941 | 37 | 1,3 | 0,9 | -1,1 | -4,5 | EUR/CHF |
| EUR/CNY | 8,379 | -0,71 | 1,7 | 7,99 | 7,743 | 8,201 | 8,332 | 72 | 1,4 | 1,6 | 7,3 | 6,0 | EUR/CNY |
| EUR/CZK | 24,68 | 0,25 | -1,2 | 24,94 | 24,99 | 24,723 | 24,870 | 29 | 1,0 | 0,6 | -1,4 | -2,5 | EUR/CZK |
| EUR/GBP | 0,8657 | 0,37 | 1,8 | 0,846 | 0,858 | 0,848 | 0,857 | 83 | 1,3 | 1,0 | 3,3 | 3,2 | EUR/GBP |
| EUR/HUF | 399,32 | 0,11 | 0,8 | 402,18 | 389,16 | 399,65 | 403,81 | 21 | 1,8 | 1,0 | -1,7 | 2,0 | EUR/HUF |
| EUR/IDR | 18937,0 | -0,76 | 2,3 | 17982 | 17097 | 18638 | 18851 | 70 | 1,0 | 1,0 | 7,2 | 7,6 | EUR/IDR |
| EUR/INR | 100,292 | -0,37 | 2,4 | 94,62 | 89,99 | 97,67 | 99,26 | 83 | 1,4 | 1,7 | 8,7 | 10,1 | EUR/INR |
| EUR/JPY | 172,3 | 1,20 | 0,0 | 163,71 | 152,94 | 165,32 | 167,91 | 96 | 1,7 | 1,5 | 5,8 | 0,1 | EUR/JPY |
| EUR/MXN | 21,763 | -0,81 | 2,9 | 21,53 | 21,07 | 21,77 | 22,15 | 39 | 2,4 | 1,7 | 0,4 | 13,5 | EUR/MXN |
| EUR/NOK | 11,833 | -0,16 | 0,5 | 11,68 | 11,27 | 11,60 | 11,79 | 73 | 1,9 | 1,5 | 2,1 | 1,1 | EUR/NOK |
| EUR/NZD | 1,9439 | 0,08 | 2,5 | 1,875 | 1,785 | 1,905 | 1,934 | 88 | 1,5 | 1,4 | 4,8 | 9,1 | EUR/NZD |
| EUR/PLN | 4,257 | 0,47 | 0,1 | 4,255 | 4,396 | 4,231 | 4,277 | 47 | 1,5 | 1,1 | 0,0 | 0,1 | EUR/PLN |
| EUR/RUB | 91,1158 | -1,76 | -0,7 | 95,673 | 92,786 | 89,787 | 93,151 | 53 | 5,8 | 3,7 | -6,5 | -4,9 | EUR/RUB |
| EUR/SEK | 11,156 | -0,75 | -0,9 | 11,154 | 11,087 | 10,956 | 11,144 | 70 | 1,5 | 1,6 | -0,5 | -2,5 | EUR/SEK |
| EUR/TRY | 46,9408 | 0,03 | 4,2 | 41,087 | 29,416 | 44,551 | 45,587 | 99 | 1,7 | 2,3 | 19,3 | 30,3 | EUR/TRY |
| EUR/USD | 1,1689 | -0,76 | 1,6 | 1,108 | 1,099 | 1,139 | 1,159 | 75 | 1,5 | 1,7 | 8,4 | 7,2 | EUR/USD |
| EUR/ZAR | 20,950 | 1,24 | 1,5 | 20,14 | 19,430 | 20,402 | 20,844 | 67 | 2,4 | 2,0 | 7,2 | 7,1 | EUR/ZAR |
| GBP/JPY | 198,81 | 0,83 | -0,8 | 193,43 | 178,68 | 193,72 | 196,98 | 77 | 1,8 | 1,6 | 2,4 | -3,0 | GBP/JPY |
| GBP/USD | 1,3499 | -1,12 | 1,1 | 1,309 | 1,281 | 1,335 | 1,359 | 53 | 1,7 | 1,7 | 4,9 | 3,9 | GBP/USD |
| JPY/NZD | 1,13 | -1,10 | 1,6 | 1,15 | 1,175 | 1,141 | 1,164 | 15 | 2,6 | 1,9 | -0,9 | 9,0 | JPY/NZD |
| USD/BRL | 5,5584 | 2,54 | 0,4 | 5,661 | 5,393 | 5,513 | 5,648 | 37 | 3,0 | 2,3 | -3,8 | 2,4 | USD/BRL |
| USD/CAD | 1,3688 | 0,62 | 0,1 | 1,392 | 1,356 | 1,366 | 1,383 | 43 | 1,4 | 1,3 | -2,9 | 0,4 | USD/CAD |
| USD/CHF | 0,7964 | 0,31 | -2,0 | 0,851 | 0,890 | 0,807 | 0,823 | 22 | 1,9 | 2,0 | -8,6 | -10,9 | USD/CHF |
| USD/CNY | 7,1681 | 0,05 | -0,6 | 7,22 | 7,052 | 7,180 | 7,209 | 20 | 0,7 | 0,5 | -1,0 | -1,1 | USD/CNY |
| USD/ILS | 3,329 | -0,05 | -2,5 | 3,586 | 3,573 | 3,427 | 3,529 | 20 | 2,3 | 3,0 | -8,1 | -7,6 | USD/ILS |
| USD/INR | 85,8 | 0,39 | 2,1 | 85,41 | 81,991 | 85,280 | 86,196 | 51 | 0,8 | 1,2 | 0,3 | 2,7 | USD/INR |
| USD/JPY | 147,4 | 1,97 | -1,1 | 147,93 | 139,70 | 143,45 | 146,74 | 63 | 1,9 | 2,3 | -2,2 | -6,6 | USD/JPY |
| USD/MXN | 18,624 | 0,15 | 1,0 | 19,46 | 19,17 | 18,95 | 19,31 | 22 | 2,7 | 1,8 | -7,2 | 5,8 | USD/MXN |
| USD/NOK | 10,098 | 0,39 | -1,1 | 10,55 | 10,275 | 10,066 | 10,278 | 50 | 2,7 | 2,2 | -5,8 | -5,9 | USD/NOK |
| USD/RUB | 77,950 | -1,01 | -1,1 | 86,67 | 84,569 | 78,708 | 80,924 | 32 | 6,1 | 3,0 | -13,4 | -11,3 | USD/RUB |
| USD/SEK | 9,544 | 0,00 | -1,4 | 10,09 | 10,121 | 9,501 | 9,736 | 46 | 2,6 | 2,5 | -8,0 | -9,0 | USD/SEK |
| USD/TRY | 40,1581 | 0,79 | 6,7 | 37,017 | 26,950 | 38,867 | 39,487 | 97 | 1,5 | 1,5 | 9,9 | 21,6 | USD/TRY |
| USD/ZAR | 17,923 | 2,01 | -0,1 | 18,19 | 17,713 | 17,75 | 18,17 | 43 | 2,9 | 2,2 | -1,0 | -0,3 | USD/ZAR |


© 2025 Age Italia

# LEGENDA

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.


© 2025 Age Italia

# COMMITMENTS OF TRADERS

| Non Commercial | CAD | CHF | MXN | GBP | JPY | EUR | AUD | NZD | USD | BRL | ZAR | BITCOIN |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Long | 20344 | 8488 | 97431 | 108019 | 166192 | 241125 | 23272 | 18315 | 16208 | 65516 | 16631 | 24014 |
| Short | 91952 | 30684 | 42353 | 74825 | 50037 | 120529 | 97586 | 14165 | 20194 | 16546 | 2532 | 26450 |
| Netto | -71608 | -22196 | 55078 | 33194 | 116155 | 120596 | -74314 | 4150 | -3986 | 48970 | 14099 | -2436 |
| Tot contratti | 112296 | 39172 | 139784 | 182844 | 216229 | 361654 | 120858 | 32480 | 36402 | 82062 | 19163 | 50464 |
| % Long su tot | 18% | 22% | 70% | 59% | 77% | 67% | 19% | 56% | 45% | 80% | 87% | 48% |
| % Short su tot | 82% | 78% | 30% | 41% | 23% | 33% | 81% | 44% | 55% | 20% | 13% | 52% |
| Percentile 13w | 75% | 75% | 33% | 58% | 0% | 100% | 8% | 100% | 17% | 75% | 92% | 0% |
| Percentile 52w | 86% | 88% | 75% | 51% | 65% | 100% | 20% | 98% | 4% | 94% | 66% | 0% |
| | | | | | | | | | | | | |
| **Commercial** | **flat** | **flat** | **flat** | **flat** | **flat** | **bearish** | **bullish** | **bearish** | **flat** | **flat** | **bearish** | **bullish** |
| Long | 140689 | 48057 | 61703 | 45495 | 96636 | 439953 | 95712 | 14526 | 13063 | 29342 | 2649 | 2206 |
| Short | 71995 | 27280 | 121631 | 89037 | 225316 | 617376 | 27567 | 20290 | 8301 | 82513 | 18216 | 326 |
| Netto | 68694 | 20777 | -59928 | -43542 | -128680 | -177423 | 68145 | -5764 | 4762 | -53171 | -15567 | 1880 |
| Tot contratti | 212684 | 75337 | 183334 | 134532 | 321952 | 1057329 | 123279 | 34816 | 21364 | 111855 | 20865 | 2532 |
| % Long su tot | 66% | 64% | 34% | 34% | 30% | 42% | 78% | 42% | 61% | 26% | 13% | 87% |
| % Short su tot | 34% | 36% | 66% | 66% | 70% | 58% | 22% | 58% | 39% | 74% | 87% | 13% |

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Già due settimane fa il Cot Forex aveva anticipato un segnale bullish su Bitcoin, un'indicazione preziosa e preparatoria ad una nuova gamba di rialzo con tanto di massimo storico che secondo i dati in nostro possesso non si è ancora esaurita.

Anche per l'euro dovrebbe essere difficile riuscire in questo momento a superare le resistenze seppur con un Dollar Index che ancora non vanta uno scenario di pessimismo estremo.

Interessante per potenziali arbitraggi la situazione delle valute oceaniche dove andrebbe guardato con favore l'australiano a discapito del neozelandese.

Infine sulle valute emergenti segnale bearish per il rand sudafricano.


© 2025 Age Italia

# APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

| Evento | Importanza | Data | Time | Previsto | Precedente | Paese |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Industrial Production (IP) - y/y | 3 | 15/07/2025 | 11:00 | 1.6% | 0.8% | EU |
| ZEW Survey - Business Expectations | 2 | 15/07/2025 | 11:00 | 50.2 | 47.5 | DE |
| ZEW Survey - Current Conditions | 2 | 15/07/2025 | 11:00 | -66.0 | -72.0 | DE |
| Industrial Production (IP) - m/m | 3 | 15/07/2025 | 11:00 | 0.6% | -2.4% | EU |
| Core CPI - y/y | 3 | 15/07/2025 | 14:30 | 3.0% | 2.8% | US |
| Consumer Price Index (CPI) -y/y | 3 | 15/07/2025 | 14:30 | 2.7% | 2.4% | US |
| Empire State General Business Conditions - level | 2 | 15/07/2025 | 14:30 | -10.0 | -16.0 | US |
| Consumer Price Index (CPI) - m/m | 3 | 15/07/2025 | 14:30 | 0.3% | 0.1% | US |
| Core CPI -m/m | 3 | 15/07/2025 | 14:30 | 0.3% | 0.1% | US |
| Consumer Price Index (CPI) - y/y | 3 | 16/07/2025 | 10:00 | 1.7% | 1.7% | IT |
| Consumer Price Index (CPI) - m/m | 3 | 16/07/2025 | 10:00 | 0.2% | 0.2% | IT |
| PPI-Final Demand - Ex-Food & Energy - m/m | 3 | 16/07/2025 | 14:30 | 2.7% | 3.0% | US |
| PPI-Final Demand - PPI-FD - m/m | 3 | 16/07/2025 | 14:30 | 0.2% | 0.1% | US |
| PPI-Final Demand - Ex-Food & Energy - y/y | 3 | 16/07/2025 | 14:30 | 0.2% | 0.1% | US |
| PPI-Final Demand - PPI-FD - y/y | 3 | 16/07/2025 | 14:30 | 2.5% | 2.6% | US |
| Capacity Utilization Rate | 3 | 16/07/2025 | 15:15 | 77.4% | 77.4% | US |
| Industrial Production - m/m | 3 | 16/07/2025 | 15:15 | 0.1% | -0.2% | US |
| Manufacturing Output - m/m | 3 | 16/07/2025 | 15:15 | 0.1% | 0.1% | US |
| EIA Distillate Inventory | 3 | 16/07/2025 | 16:30 | | -0.8M barrels | US |
| EIA Crude Oil Inventories - w/w | 3 | 16/07/2025 | 16:30 | | 7.1M barrels | US |
| EIA Gasoline Inventories | 3 | 16/07/2025 | 16:30 | | -2.7M barrels | US |
| Beige Book | 2 | 16/07/2025 | 20:00 | | | US |
| HICP - Narrow Core - m/m | 2 | 17/07/2025 | 11:00 | | 0.0% | EU |
| HICP - m/m | 2 | 17/07/2025 | 11:00 | | 0.0% | EU |
| HICP - Narrow Core - y/y | 2 | 17/07/2025 | 11:00 | 2.3% | 2.3% | EU |
| HICP - y/y | 2 | 17/07/2025 | 11:00 | 2.0% | 1.9% | EU |
| Initial Jobless Claims - change | 3 | 17/07/2025 | 14:30 | | -5K | US |
| Jobless New Claims - level | 3 | 17/07/2025 | 14:30 | 233K | 227K | US |
| Philadelphia Fed General Business Conditions - level | 2 | 17/07/2025 | 14:30 | -0.4 | -4.0 | US |
| Export Prices - y/y | 2 | 17/07/2025 | 14:30 | | 1.7% | US |
| Import Prices - m/m | 2 | 17/07/2025 | 14:30 | 0.2% | 0.0% | US |
| Export Prices - m/m | 2 | 17/07/2025 | 14:30 | -0.1% | -0.9% | US |
| Initial Claims - Level | 3 | 17/07/2025 | 14:30 | | 235.5K | US |
| Import Prices - y/y | 2 | 17/07/2025 | 14:30 | 0.2% | 0.2% | US |
| Retail Sales less Autos - m/m | 3 | 17/07/2025 | 14:30 | 0.3% | -0.3% | US |
| Retail Sales - Ex-Vehicles & Gas - m/m | 3 | 17/07/2025 | 14:30 | 0.1% | -0.1% | US |
| Retail Sales - m/m | 3 | 17/07/2025 | 14:30 | 0.1% | -0.9% | US |
| Housing Market Index - level | 2 | 17/07/2025 | 16:00 | 33 | 32 | US |
| Business Inventories - m/m | 2 | 17/07/2025 | 16:00 | 0.0% | 0.0% | US |
| EIA Natural Gas Report - w/w | 2 | 17/07/2025 | 16:30 | | 53bcf | US |
| Foreign Demand for Long-Term U.S. Securities - level | 2 | 17/07/2025 | 22:00 | | $-7.8B | US |
| Federal Reserve Bank Total Assets - w/w | 2 | 17/07/2025 | 22:30 | | $2.314B | US |
| Fed Balance Sheet - Level | 2 | 17/07/2025 | 22:30 | | $6.662T | US |
| Federal Reserve Bank Credit - w/w | 2 | 17/07/2025 | 22:30 | | $-1.541B | US |
| Producer Price Index (PPI) - y/y | 2 | 18/07/2025 | 08:00 | -1.3% | -1.2% | DE |
| Producer Price Index (PPI) - m/m | 2 | 18/07/2025 | 08:00 | 0.0% | -0.2% | DE |
| Permits - level saar | 3 | 18/07/2025 | 14:30 | 1.380M | 1.393M | US |
| Housing Starts - level saar | 3 | 18/07/2025 | 14:30 | 1.300M | 1.256M | US |
| University of Michigan Consumer Sentiment - level | 2 | 18/07/2025 | 16:00 | 61.4 | 60.7 | US |

 © 2025 Age Italia

# IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A INFO@AGEITALIA.NET O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.